



“ Marzo 2007 ”

Venerdì	2 - Primo Venerdì del mese - Adorazione Eucaristica (9 - 12 <> 16 - 17,30). Ore 17: S. Rosario, ore 18: S. Messa e Vespri.
Sabato	3 - Primo Sabato del mese - Ora Mariana ore 16- 17,30.
Domenica	4 - Uscita con i ragazzi di 2ª Superiore.
Lunedì	5 - Ore 18,15 Riunione dell' Aiuto Fraterno aperta a tutti.
Martedì	6 - Ore 17 incontro mensile Gruppo di preghiera S. P. Pio: esposizione del Santissimo, Rosario meditato e Benedizione; ore 18 S. Messa.
Sabato	10 } } Ritiro delle Famiglie Giovani di San Gervasio e della fraternità
Domenica	11 } } di Selva, a San Gervasio.
Martedì	13 - Giornata Mariana turni di preghiera 9 - 12 <> 16 - 17,30.
Lunedì	19 - Solennità di San Giuseppe - Recita del "Sacro Manto" - Preghiera di consacrazione.
Domenica	25 - Annunciazione del Signore

Itinerario di Preghiera e di Meditazione per il Tempo Quaresimale

Ore 21,15 - Adorazione e meditazione di don Marcello sui temi :-	La Tristezza	Giovedì	8
	La Vanagloria	Giovedì	15
	L'Accidia	Giovedì	22
	L'Orgoglio	Giovedì	29

LITURGIE PENITENZIALI IN PREPARAZIONE DELLA S. PASQUA

Giovedì 29	ore 17,00	Liturgia Penitenziale per i bambini di 5° elementare
Giovedì 29	ore 18,30	Liturgia Penitenziale per i ragazzi di 1° media
Lunedì 2	ore 21,15	Liturgia Penitenziale per adulti e giovani
Mercoledì 4	ore 18,30	Liturgia Penitenziale per i ragazzi di 2° e 3° media



Incontri di formazione per i fidanzati
Gli incontri sono già iniziati !!
Tutti coloro che sono interessati, sono pregati di rivolgersi a Don Marcello

Si ricorda che il CORSO GRATUITO DI INGLESE PER TUTTI è iniziato. Si tiene il lunedì alle ore 17 nelle stanze parrocchiali. Per informazioni: Enrico Rialti, tel. 389 9762978

Gli Appuntamenti fissi della settimana

Lunedì - ore 21,30 :- Prove del "Coro Parrocchiale"

Martedì - ore 16,00 :- "Gruppo cucito" pro-missioni.

- ore 16,30 :- "Quelli che il martedì" - Incontro di scambio fraterno aperto a tutti.

Mercoledì ore 10,00:- "Lectio divina" sulle Letture Bibliche della Domenica con Don Marcello.

Venerdì ore 09,00 - "Gruppo pulizie locali" - Sono attesi nuovi volontari. Coordina il gruppo Franca tel. 055 587950.

Sito Internet - www.sangervasioeprotasio.it

Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio - P.za San Gervasio n°8 - 50131 Firenze ☎ 055 587642



Catechesi

per gli adulti
sul

"Libro di ISAIA"

Mercoledì 7 e 21-Ore 15,30

Letture e approfondimento delle schede con don Riccardo

Itinerario di fede per i giovani

Mercoledì 7 ore 19,30

Cena insieme - segue Incontro sul tema: "Non tramonti il sole sulla vostra ira...."

Mercoledì 21 ore 19,30

Cena insieme - segue incontro di preghiera

Domenica 18 marzo - a Selva
Giornata di fraternità e di formazione per i giovani, animatori e catechisti

Uscite con i Gruppi

Domenica 4 con i ragazzi di 2ª Superiore

Domenica 25 con i ragazzi di 3ª Media

INIZIATIVA BENEFICA PER L'A.N.T.

Sabato 17 e Domenica 18 marzo, dopo le Sante Messe, sul sagrato della chiesa i volontari dell'A.N.T. (Associazione Nazionale Tumori) offriranno uova pasquali in cambio di una modesta donazione. Le offerte andranno a finanziare l'operato di questa benemerita associazione per le cure domiciliari gratuite ai malati oncologici.



Notizie dalla
comunità

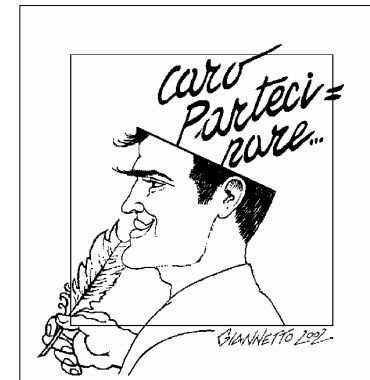
SANGERVASIO

Anno XIV
N° 136
Marzo 2007

PARTECIPARE

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio, 8 - 50131 FIRENZE -Tel. 055 587642

C'era un imprenditore, un do e al momento giusto. Con grande imprenditore. Pro- leggerezza. C'era questo im- duceva così tanto lavoro prenditore, a Vercelli, che ho che riusciva a darne anche avuto il dono di conoscere un ai balordi e ai derelitti. Nes- giorno al Monastero di Bose. sono meglio di lui sapeva Ma c'è qualcosa di ancora diversificare gli investimen- più incredibile. Una comunità ti. Aveva trovato un siste- sterminata di dipendenti che ma per riempire le giornate hanno fatto la coda davanti agli ex drogati e un altro per pagare le bollette della luce ai pensionati, che non interessano nessuno, e che non arrivavano alla fine del mese. Sull'onda del successo si era allargato al ramo-convegni, allestendo gli incontri dei genitori a cui un incidente o una malattia avevano appena sottratto un figlio. Altri imprenditori, alla sua bara per dirgli grazie a suo posto, avrebbero sol- e rimpiangere che lui li abbia tanto rimediato ingrati- lasciati soli. Il loro simbolo mi ne. Ma lui era diverso. dicono, sia stato un vecchio Possedeva il senso del rit- ubriacone che ha trascorso la mo. Sapeva muoversi fra i vita a maltrattare il mondo e crucci degli uomini nel mo- a esserne maltrattato: era li



che piangeva a dirotto come un fanciullo, senza schiodarsi di un millimetro dalla salma. Ai funerali erano talmente in tanti che hanno dovuto montare maxischermi in piazza. C'era davvero un grande imprenditore, a Vercelli. E il bello è che non aveva, e non dava, neanche un euro. Si chiamava Luigi Longhi, ma per tutti era il Prete Buono. Un povero parroco di periferia. Non sapeva che salvare i perduti è impossibile. Perciò li ha salvati, fino all'ultimo. Scriveva S. Ignazio di Antiochia nella lettera agli Efesini: "E' meglio essere cristiano senza dirlo, che dirlo senza esserlo. E' cosa buona insegnare, se chi parla pratica ciò che insegna." Grazie don Luigi.

don Marcello

Preparatevi al **IV premio letterario**

Forma: **Prosa**
Tema: **Una lettera**
Lunghezza: **1 pagina A4**
Consegna: **30 Aprile**

NERO SU BIANCO 2007

ATTENZIONE

Maggiori informazioni sul prossimo numero



Un incontro con il capo della Moschea Fiorentina L'Imam Izedin Elsir a San Gervasio

Giovedì 8 Febbraio, alle ore 21, si è svolto l'incontro con il capo della Moschea di Borgo Allegri, Izedin Elsir. L'Imam viene eletto dalla comunità (per la sua conoscenza dei testi e le sue doti personali) quale guida dei momenti di preghiera. Palestinese, poco più che trentenne, sposato con due figli (un maschio e una femmina), Izedin è a Firenze (dove ha studiato presso il Centro La Pira), fin dal 1991 ed è quindi ormai più che italianizzato. L'incontro - presenti più di cento parrocchiani - è cominciato con un Padre Nostro seguito da una preghiera (prima in arabo e poi in italiano) recitata dall'I-

mam; quindi Don Marsicello ha letto un articolo di Enzo Bianchi in cui si riassumevano gli alterni momenti di incontro, scambio e scontro fra la civiltà cristiana e quella mussulmana.

Poi è stata la volta di Izedin Elsir, che ha tratteggiato la propria fede come religione d'amore, di pace e di carità, ben lontana da quell'immagine che ce ne siamo fatta a causa degli eccessi integralisti strumentalizzati dagli estremisti politici.

Molte le domande del pubblico, alcune delle quali venute di manifesta diffidenza, che hanno

dato modo di approfondire il confronto evidenziando analogie e differenze tra Islam, Ebraismo e Cristianesimo, tre monoteismi "cugini" che traggono tutti e tre le loro radici da Abramo, Mosè e i profeti. Tutti e tre si sono evoluti dalla matrice comune secondo un'unica storia di rivelazione, che si ferma però a tre momenti diversi: a Mosè cui Jahvé affida le Tavole della Legge, a Cristo che completa e rinnova il messaggio biblico con il suo Vangelo, ed infine a Maometto, che per gli Islamici riceve la rivelazione del Corano per mezzo dell'Arcangelo Gabriele.

A queste sostanziali diversità teologiche, si sommano infinite differenze di culto e di schemi societari cui le tre religioni sono intimamente connesse fino a portarle allo sviluppo di realtà sociali diversissime.

Eppure, a dispetto di questo, nel reciproco rispetto di quell'unico Dio dai nomi diversi, questi tre diversi figli di uno stesso Padre, potrebbero, o meglio dovrebbero guardarsi l'un l'altro con tolleranza e comprensione; e incontri come questo, orientato proprio in tale direzione da una persona che ci ha mostrato sensibilità e mitezza, ci danno la speranza che, anche se occorrerà molto tempo, un giorno si possa davvero arrivare ad una posizione di reciproco rispetto.

La Redazione



La voce dei nostri gruppi

Una rubrica che vuole ricordare a tutti le nostre attività e presentarle ai tanti parrocchiani da poco trasferiti nel quartiere di S. Gervasio nella speranza che siano invogliati a prendervi parte.

I cresimandi di quest'anno propongono il loro "ATTO DI FEDE"

CREDO in Te, Padre Nostro

CREDO che Tu non mi abbandonerai mai

CREDO che Tu sia sempre con me, nel bene e nel male

CREDO che tu mi conosca in ogni minimo dettaglio, nei miei pensieri e quindi mi fido di Te come di me stesso

CREDO che Tu sia la persona più importante, gentile e comprensiva della mia vita

CREDO che Tu sia il Signore, lo scudo ed il protettore della mia vita

CREDO che Tu mi abbia dato il dono di vivere e condividere con le persone che amo tutta la mia vita

CREDO in Te perché mi fai sentire "ben accolto"; non mi manca mai il tuo calore

CREDO che Tu mi perdoni sempre perché mi vuoi sempre bene anche se sbaglio

CREDO che Tu mi faccia capitare cose, anche brutte, per imparare da esse

CREDO che Tu mi consoli quando sono triste

CREDO nel tuo amore misericordioso e nella tua Chiesa che sempre mi accoglie

CREDO, Signore, che Tu mi farai diventare una persona davvero matura

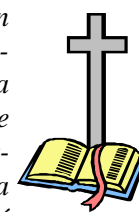
PERCHE' CONFESSARSI ?

Perché il perdono è sorgente di una pace impagabile: perciò è giusto ed è bello confessarsi.

Confessarsi da un sacerdote? Non si può confessare direttamente a Dio i propri peccati?

Certamente, è sempre a Dio che ci si rivolge quando si confessano i propri peccati. Che sia però necessario farlo anche davanti a un sacerdote ce lo fa capire Dio stesso: scegliendo di inviare Suo Figlio nella nostra carne, egli dimostra di volerci incontrare mediante un contatto diretto, che passa attraverso i segni e i linguaggi della nostra condizione umana. Come Lui è uscito da sé per amore nostro ed è venuto a "toccarci" con la sua carne, così noi siamo chiamati ad uscire da noi stessi per amore Suo e andare con umiltà e fede da chi può darci il perdono in nome Suo con la parola e con il gesto. Solo l'assoluzione dei peccati che il sacerdote ti dà nel sacramento può comunicarti la certezza interiore di essere stato veramente perdonato e accolto dal Padre che è nei cieli, perché Cristo ha affidato al ministero della Chiesa il potere di legare e di sciogliere. E' Lui che, risorto dalla morte, ha detto agli Apostoli: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi" (Gv.20,22s).

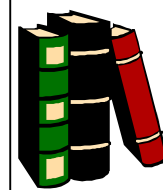
Perciò confessarsi da un sacerdote è tutt'altra cosa che farlo nel segreto del cuore, esposto alle tante insicurezze e ambiguità che riempiono la vita e la storia. Da solo non saprai mai veramente se a toccarti è stata la grazia di Dio o la tua emozione, se a perdonarti sei stato tu o è stato Lui per la via che Lui ha scelto. Assolto da chi il Signore ha scelto e inviato come ministro del perdono, potrai sperimentare la libertà che solo



Dio dona e capirai perché confessarsi è fonte di pace.

La confessione è dunque l'incontro con il perdono divino, offertoci in Gesù e trasmessoci mediante il ministero della Chiesa. In questo segno efficace della grazia, appuntamento con la misericordia senza fine, ci viene offerto il volto di un Dio che conosce come nessuno la nostra condizione umana e le si fa vicino con tenerissimo amore.

Perciò la Chiesa non si stanca di proporci la grazia di questo sacramento durante l'intero cammino della nostra vita: attraverso di essa è Gesù, vero medico celeste, che viene a farsi carico dei nostri peccati e ad accompagnarci, continuando la sua opera di guarigione e di salvezza. Così accade per ogni storia d'amore, anche il nostro rapporto con il Signore va rinnovato senza sosta: la fedeltà è l'impegno sempre nuovo del cuore che si dona e accoglie l'amore che gli viene donato, fino al giorno in cui Dio sarà tutto in tutti.



UN LIBRO teca

AL
MESE

Leonardo Mondadori - Vittorio Messori -
Conversione - Una storia personale

E' l'esperienza umana e spirituale di Leonardo Mondadori, Presidente

dell'omonima casa editrice, narrata dal grande scrittore cattolico .

Il libro inizia con un'affermazione paradossale da parte del protagonista, colpito da un male incurabile dopo anni di severa revisione della sua vita : "La vita per alcuni è cupa, per altri grigia. Per me è radiosa". Che ti è successo? Ti sei fatto una plastica alla faccia? Gli chiese la prima moglie vedendolo un giorno. "Si, ho fatto la plastica, rispose Leonardo, ma all'anima". Resosi conto, dopo assidua direzione spirituale e costante preghiera, di essere riuscito a dare "un senso" alla propria vita, ha sentito l'esigenza di condividere con i lettori, questo suo stato di grazia. Dopo due matrimoni falliti ha capito che questo "sigillo" non può essere un sentimento passeggero, ma un impegno a camminare insieme giorno dopo giorno. La preghiera non è una "litania di parole", ma ringraziamento al Creatore e nutrimento dell'anima. La Messa è la partecipazione all'Eucaristia, memoria del sacrificio e resurrezione di Cristo, non il semplice ascolto dell'omelia, brillante o noiosa. La confessione non è una pratica contro la "privacy", ma un'esperienza di responsabilità e di perdono. La fede è un dono, ma va cercata e coltivata, altrimenti la morale può sembrare una prigionia. La testimonianza di questo laico chiamato a vivere la fede in un ambiente secolarizzato, seppure provocato dalla nostalgia del Vangelo, conferma la grande verità intuita da S. Teresa d'Avila : "Nulla ti turbi, nulla ti spaventi : chi ha Dio non manca di niente. Solo Dio basta". La spontaneità dell'intervistato, unita alla grande sensibilità dell'autore rendono il volume un messaggio di speranza.

Giampaolo

Una buona notizia: Azionisti d'amore

Giusto due anni fa eravamo venuti a vedere la posa della prima pietra: c'era, appunto, quella, e nient'altro, in un enorme campo di fango. Oggi, a **Loppiano**, a due passi da Firenze, è sorto il Polo imprenditoriale "Lionello Bonfanti", la prima casa comune in Italia - e in Europa - delle imprese di Economia di Comunione.

È costata 7 milioni di euro, raccolti con l'azionariato diffuso di 5.621 soci, e porterà 100 nuovi posti di lavoro: è di 9.600 metri quadrati e ospita 15 aziende (ma "a regime" saranno circa 40) che si occupano di ambiti assai diversi: tessile, informatico, impiantistico, dolciario, commerciale, di formazione professionale. Ciò che le accomuna è una sola cosa, ma non da poco: tutte aderiscono al progetto lanciato nel 1991 da **Chiara Lubich**, fondatrice del movimento dei Focolari, di realizzare una forma di imprenditoria che coniughi appunto economia e comunione. In altre parole, un fare impresa ispirato alla «cultura del dare, antidoto alla cultura consumistica dell'aver», come disse la stessa Lubich.

Il Polo "Lionello", dunque, dedicato a uno degli animatori, negli anni '60, della realizzazione della cittadella dei focolarini di Loppiano. La struttura, inaugurata lo scorso 28 ottobre, è ben più che semplici mattoni e cemento. Sentirla descrivere da Alberto Frassinetti, consigliere del Cda del Polo e responsabile della sua realizzazione, è un po' come ripercorrere l'idealità che muove Economia di Comunione (EdC).

Una struttura "trasparente"

«Agli architetti abbiamo spiegato cos'è la nostra realtà. Poi abbiamo detto loro: "Fate un'opera che ne esprima lo spirito", cioè sobria, ma efficiente; inserita nel territorio, ma che guarda oltre, ai poveri e agli indigenti; rispettosa dell'am-

biente, ma dotata delle tecnologie d'avanguardia. Ce l'hanno fatta. È una struttura modulare, che si adatta alle diverse esigenze, accogliente, ma senza sfarzi. E soprattutto trasparente: c'è tanto vetro che esprime, all'interno, il desiderio di fare comunione fra chi vi lavora, e la volontà di apertura verso il territorio e verso il mondo».



Perché è stato così fortemente voluto il Polo? Lo spiega Cecilia Mannucci, amministratore delegato della società che lo gestisce: «Finora nel mondo ne sono stati realizzati altri sei. Li consideriamo luoghi importanti, perché diventano il punto di riferimento per tutte le altre aziende con nuovi principi.

C'è chi ha avviato un'azienda nuova di zecca e chi l'ha "riorientata", abbracciandone i principi, come ha fatto Giuliana Zubani Bertagna, insieme al marito. Il cognome, Bertagna, ricorda a tanti la tradizione familiare dei filati, nel Bresciano. «Con mio marito eravamo già focolarini», racconta Giuliana. «Nel 1991 abbiamo deciso di rispondere subito all'appello di Chiara Lubich. Ora veniamo al Polo con un'iniziativa che pare non abbia precedenti in Italia. Insieme a Gualtiero Palmieri allestiremo "Philocaffè": 900 metri quadrati che avranno all'interno una grande libreria, il negozio di filati e un caffè, dove si potrà leggere, sferruzzare e

insieme bere qualcosa».

Si è detto che l'ideale del movimento EdC è rendere la società più equa e rispettosa della dignità umana. Come? Non solo valorizzando al massimo la persona - cliente, fornitore o dipendente -, ma anche con un'originale ripartizione degli utili: un terzo vengono reinvestiti in ammodernamento, un terzo è speso per la formazione, l'ultimo terzo, infine, è destinato ai poveri e agli indigenti, perché, appunto, la fraternità trova spazio anche in economia.

tratto da *Famiglia Cristiana* del 28 ottobre a cura di **G.P.**



(Settembre - Dicembre 06)

UNITI IN MATRIMONIO:

Giugno: Riccardo Briani e Cecilia Pollini

Luglio: Antonio Andolina e Serena Paggetti - Emiliano Galli e Giulia Frascani

Settembre: Andrea Attucci e Azzurra Pellegrini -

Ottobre: Fabrizio Merlo e Irene Mazzini.

SONO STATI BATTEZZATI:

Settembre: Sara Garrisi

Ottobre: Andrea Franci

Novembre: Ilda e Jurgen Lleshi

Andrea Lionetti - Edoardo Moio

Dicembre: Noemi Maria Cinelli.

SONO TORNATI AL PADRE:

Settembre: Riccardo Santoro a.89, Vinicia Setti, a.92, Renato Massimi a.94, Roberto Bazzanti a.82.

Ottobre: Luciano Romani a.84, Stella Tiano a.87, Bruno Tannini a. 86, Giuseppina Braini a.92, Carlo Comola a.98.

Novembre: Aladino Banditelli a.92, Loredana Bartoletti Ciampi a.77.

Dicembre: Fosca Crini a.85, Maria Fiorentini a.90.

IMPARIAMO A CONOSCERE I NOSTRI RAGAZZI

“SCELGO LA CRESIMA PERCHÉ...”

Dietro sollecitazione dei catechisti i cresimandi si interrogano e cercano risposte ...

Signore, Tu mi conosci, sai tutto di me: sai quando sbaglio, quando sono felice o triste. Conosci quindi anche il momento in cui ho deciso di credere e seguirti. Quando ero piccola i miei genitori mi hanno regalato la possibilità di credere, tramite il battesimo. Crescendo ho preso la mia decisione e non me ne pento: ora sto per compiere il passo decisivo per seguire la tua strada. La Cresima è l'inizio di un nuovo cammino. Il motivo per il quale ho scelto di continuare è perché sento il bisogno di credere in qualcosa di buono, di vero e di stabile. Ti prego perciò di aiutarmi, di guidarmi, farmi compagnia e non lasciarmi sola. Ed un'altra preghiera è rivolta invece ai miei catechisti e alla mia famiglia, che mi sono vicini.”

“Voglio fare la Cresima perché in Te ho fiducia e so già che mi renderà una persona più matura”.

“Signore, all'inizio sono stati i miei genitori ad indirizzarmi verso di Te, ma crescendo ho capito che ero anche io a volerlo. Tu mi sei sempre stato vicino, anche quando mi sentivo solo e magari pensavo che Tu ti fossi dimenticato di me. Credo che Tu sia colui sul quale potrò sempre contare nei momenti di sconforto, indecisione e confusione, come un amico fidato. Credo che il tuo amore per me sia immenso anche se spesso è difficile riconoscerlo ed è ancora più difficile contraccambiarlo. Ti chiedo di comprendere fino in fondo questa esperienza, forte e bella allo stesso tempo, affinché io possa riuscire in futuro, con questo dono, a ringraziarti come meriti. Sono convinto del fatto che in passato non sia sempre stato pronto a seguirti, ma sono altrettanto convinto che attraverso la Cresima troverò la forza ed il coraggio di fare ciò che in passato non ho fatto per paura di fare sempre la cosa sbagliata “

“La ragione per cui credo non è legata al fatto che cerco di scappare dalla morte e non è nemmeno una tradizione. Credo perché so per certo che dal momento in cui apro gli occhi fino al momento in cui li chiudo so che Tu sei lì con me; vegli su di me tutto il giorno e ti assicuri che abbia sempre una giornata piacevole ed esaltante”.

“Io scelgo di intraprendere questo cammino perché so che mi accompagnerai sempre. Ti ringrazio

per sostenermi ogni giorno sempre di più e perché mi accogli nella tua casa. Ti prego perché Tu protegga me ed i miei ed io possa affidarmi a Te non solo nelle difficoltà ma anche nei gesti quotidiani. Domani io scelgo di venirti incontro cosicché Tu possa essere il mio punto di riferimento. Perdonami per i miei peccati ed insegnami a non compiere gli stessi sbagli. [...] Da domani io mi affido a Te, Signore.”

“Rivedo ancora quella bambina che, puntualmente, veniva costretta ad andare a catechismo il sabato pomeriggio, maturata in una ragazza che ora è contenta di essere in questo gruppo. Tante cose sono cambiate: ora la mia fede è profonda e sincera[...], sento di fare parte di qualcosa di fisso, stabile, concreto e duraturo, in questa comunità di S. Gervasio.[...]Credo che la Chiesa sia casa sicura dove ripararsi quando fuori è tempesta e quando sentiamo di aver perso la strada e vaghiamo alla ricerca di risposte. Credo che lo Spirito Santo sia una presenza invisibile, l'“Aiutante” di Dio che ci dà la forza per andare avanti. Credo Gesù mio fratello perché si è fatto uomo ed ha avuto il coraggio di scendere sulla terra e di aiutare le persone più umili, povere e sfortunate, anche quando nessun altro si voleva avvicinare a loro. Signore fammi essere FORTE! [...]”



“La mia scelta di seguirti l'ho fatta in II media: i miei genitori mi chiesero se volevo fare la Cresima. Io risposi di sì, non avevo chiara l'“identità” di questo sacramento, ma ciò mi rendeva felice.. Quando qualche mese fa mia mamma mi chiese: “Ma ne sei pienamente convinto?”. Io risposi un'altra volta di sì ma questa volta era diverso: sapevo il significato vero della Cresima e, attraverso alcune esperienze, avevo imparato che Tu mi sei sempre vicino. Mi hai aiutato nei momenti difficili; eri con me anche in quelli belli e felici e so che lo continuerai sempre a fare...Ed è per questo che io credo in Te: perché Tu mi sei vicino e mi rendi felice.”

“Mi fido di Te perché sei riuscito ad entrare in me nonostante le mie incertezze su di Te[...]. Ho avuto molti dubbi su di Te quando sono scomparse delle persone tanto importanti per me e la mia famiglia. Mi sono posta tante domande ma poi sono arrivata alla conclusione che [...] questo era il corso della (continua a pagina 4)

(continua da pag.3)
vita. Poi ho sentito il tuo aiuto in quel momento, per superare quei giorni così orrendi. Credo, perché tu condividi insieme a me le gioie ed i dolori.. Credo perché Tu non mi giudichi, ma guardi quella parte profonda di me che forse, ancora in pochi, conoscono. “

“ *Signore, credo in Te fin da quando ero bambino. Allora non ti conoscevo veramente, ti consideravo una presenza buona, un amico con cui potevo parlare normalmente, con cui potevo confidarmi e che conosceva sempre le risposte giuste. Crescendo la consapevolezza della tua esistenza si è radicata in me, ho iniziato a sentire, specialmente in alcuni momenti, la tua presenza, il tuo conforto. Adesso mi sto preparando a ricevere il tuo sigillo su di me, perché adesso ne ho più bisogno che mai; nella società di oggi è infatti difficile restare me stesso, conservare i miei principi, le mie idee, le mie convinzioni; ma Tu, per fortuna, formerai uno scudo protettivo e mi preserverai, mi aiuterai a non perdere la voglia di vivere nel bene, per fare anche agli altri del bene, ma soprattutto mi difenderai da me stesso, dai*



miei vizi di uomo terreno che fa le cose solo perché non sa che farsene della vita. Perciò ti prego di cingermi e proteggermi, ora, nel momento in cui mi unirò a Te e spero che la vita che farò mi riserverà grandi gioie e grandi soddisfazioni”.

“ Voglio ricevere la Cresima perché sento che sia giusto così: io Dio lo vedo come qualcuno che ti è vicino nei momenti difficili. Oppure in quei momenti quando lo senti lontano, credo che sia una specie di prova.. Perciò aiutami Signore nella mia vita, aiutami quando sono triste: dammi la forza di fare quello che voglio e devo fare. Concedimi la capacità di non lasciarmi intristire con pensieri quali : “ *C’è gente più bella di me, cosa posso mai essere..!*” Perché io sia più simpatico e pronto allo scherzo, più in pace con me stesso perché riesco ad apprezzarmi davvero e a non lasciarmi andare. Vorrei che anche gli impegni e le difficoltà diventassero una parte della vita e non degli ostacoli e che anche i rifiuti fossero cose da cui imparare e non muri sui quali sbattere prima o poi...”

A cura di **Gabriella e Maurizio**

IL Venerdì
alle ore 21,15
nei locali
parrocchiali...

CINEMA
NON SOLO



NON PROPRIO TUTTI I VENERDI, MA QUASI...

Il Cinema proseguirà fino alla fine di Maggio con ritmo **settimanale ma con l'esclusione di un venerdì al mese** in cui la sala è lasciata a disposizione di altre attività parrocchiali.

Vi ricordiamo che la sala, grazie all'installazione del controsoffitto in pannelli fonoassorbenti, gode adesso di un'ottima acustica.

I Film di Marzo

- 2 La sposa siriana** (Rikliss) - "E' bionda, ma non sa cucinare..." la donna siriana che sposa un israeliano affrontando conflittuali diversità.
- 9 Il segreto di Vera Drake** (Leigh) - I problemi morali dell'aborto in una pellicola che affronta la difficile tematica da un'insolita angolazione.
- 16 L'enfant** (Dardenne) - La paura di affrontare le difficoltà della vita porta una giovane coppia a pensare di vendere il neonato.
- 30 Volver** (Almodovar) - Un delitto e una storia di donne, vive o defunte, vissuta nel nel clima onirico del problematico regista spagnolo.

"GIORNATA PER LA VITA"

La sapienza africana insegna:

"La vita quando si annuncia, la si attende; quando arriva, la si accoglie; quando si incrina, la si raddrizza; quando se ne va, la si accompagna."

I premiati al nostro terzo premio letterario

"Flik il Porcellino d'India" di Leonardo Arnetoli

Quarto Premio

NEROsu

BIANCO 2006



La zampa che apre la porta della nostra casetta e si infila dentro è troppo grande per poterle sfuggire. Grande pallida, con pochi peli e nessun colore.

Io e i miei fratelli ci raccogliamo nell'angolo più lontano, uno accanto all'altro, uno sopra l'altro; un mucchio di pelo colorato e tremante dove ogni tanto spunta un occhio spaventato, una zampetta pronta a scattare.

E' già successo altre volte, e tutte le volte uno di noi se ne è andato stretto nella morsa di quella grande zampa e non si è più visto.

La prima cosa che nostra madre ci ha insegnato è di non fidarsi degli umani "giganti senza pelliccia e senza cuore". Eccola, è spalancata sopra di noi, lei sa già chi catturare. Anche le altre volte è stato così. Si muove sopra di noi scansionando uno, tirando via l'altro per poi raggiungere implacabile il prescelto. Fratello grigio scatta in avanti, scansa le dita aperte della zampa e fugge nell'angolo più lontano. E' sempre stato il più vivace di noi, ma non è lui che la zampa vuole. Cala nel mucchio improvvisa mi afferra e mi porta via. Non ho neppure il tempo di salutare i miei fratelli.

Non capisco dove sono, non capisco più niente. Al buio in questa specie di casa completamente chiusa dove la zampa mi ha infilato. E questa sensazione che non so descrivere, come se il pavimento si muovesse prima verso il basso poi in alto e poi non so più dove. E questi rumori che non conosco cosa

saranno?

Finalmente è finito il viaggio.

Uno spiraglio di luce filtra dallo strano tetto di questa casa senza odori, poi il tetto si apre all'improvviso tirandosi dietro tutta la casa e la luce mi investe, forte ma non accecante. Cerco di guardarmi intorno senza muovermi, fermo nel mio angolo roteando gli occhi intorno. La prima cosa che noto è il vuoto: non c'è niente intorno a me, niente casette, niente mangiatoie, niente compagni, niente; solo uno strano pavimento di pelo colorato e soffice, come la pelliccia di qualche mio



amico, che mi attira e mi ripugna insieme.

Alzo la testa e li vedo sopra di me, due, tre, quattro musci umani che mi fissano con quei loro grandi occhi. Vorrei essere forte, ricambiare il loro sguardo con fierezza dimostrargli il mio coraggio, ma riesco solo a tremare. Trema anche la mia pelliccia e i musci se ne accorgono.

Dicono qualcosa in quella loro strana lingua che ancora non comprendo e un'altra zampa si apre all'improvviso sopra di me. Spuntata dal nulla, si avvicina incerta. E' diversa dalle altre, molto più piccola, più rosa e senza un pelo, ed alla fine della zampa c'è un muso umano, anche questo molto più piccolo

degli altri. Il musetto sopra la testa ha una folta pelliccia di colore chiaro, simile a quello del sole e gli occhi colore del cielo, spaventati quasi quanto i miei.

Mi volto verso di lui con un mezzo salto nell'istante in cui la sua zampetta mi afferra, piano senza stringermi, quasi con timore.

Non provo neppure a fuggire, non saprei dove andare in questo posto strano, con strane cose, pochi rumori e pochi odori, e poi non so perché ma sento di potermi fidare di quel musetto dolce e di quella piccola zampa che adesso mi liscia il pelo.

Il tremore sta passando, quando uno dei musci che mi fissavano prima, quello con la pelliccia grigia sopra la testa, arriva tenendo qualcosa con le zampe.

Ehi ma quella è la mia casetta! Ehi ha lo stesso colore e la stessa forma! Dai musetto aiutami, fammi entrare.

Ma dai, c'è tutto: il fieno, il mangime, l'acqua, anche l'insalata che per noi porcellini d'india è un po' come il dolce! Mancano solo i miei fratelli, ma loro non li vedrò mai più.

E' il nostro destino, nostra madre c'è lo aveva detto: "siete nati per stare da soli, dentro una gabbia (chiamava così le nostre casette) per capriccio degli umani".

Mia madre sapeva molte cose, ma qualche volta anche le madri si sbagliano. Io spero che quel musetto dolce che mi sta guardando col naso infilato tra le sbarre della mia nuova casa, pronunciando continuamente quello strano nome "Flick", mi restituisca un po' del calore dei miei fratelli.

L.A.